

Progetto Ecomuseo della Valganna e del Piambello

Il progetto

In questo documento si esemplificheranno le attività utili a rendere operativo l'Ecomuseo della Valganna e del Piambello.

Per quanto attiene alle indicazioni di contesto, alle tipologie e alla filosofia che muove una comunità nel realizzare un Ecomuseo si rimanda al materiale accademico disponibile tra i documenti di progetto.

Le fasi qui descritte sono sintetizzate in uno schema disponibile tra i documenti di progetto "schermata progetto ecomuseo"

Il progetto nel suo insieme prevede diverse fasi raggruppate per percorsi e attività che di seguito saranno trattate nel dettaglio.

Percorso di studio del territorio

Step 1: definizione dell'ambito territoriale e dei confini dell'ecomuseo

Questa fase prevede la definizione del "confine" territoriale sul quale l'ecomuseo della Valganna e del Piambello sarà chiamato ad operare. Si definiranno i comuni coinvolti nel loro insieme e le aree di interesse specifico che potranno essere anche situate in comuni limitrofi a quelli definiti nel progetto. Ovviamente perché ciò avvenga dovranno esserci accordi tra le diverse amministrazioni interessate e un riferimento specifico alle aree.

Nel nostro progetto i comuni interessati "in toto" saranno Valganna e Bedero Valcuvia, saranno poi interessate aree specifiche territorialmente collocate nei comuni limitrofi come ad esempio il Mulino Rigamonti collocato nel territorio di Cunardo, Il Villaggio del Touring sopra Boarezzo tra i comuni di Valganna e Cugliate Fabiasco, L'area delle Grotte di Valganna e la Birreria Poretti nel comune di Induno Olona, l'area del Mondonico ricompresa nel comune di Cunardo, il monte Piambello che si estende nei comuni di Valganna, Cunardo, Cugliate Fabiasco e Marchirolo.

I "confini" potranno nel tempo essere modificati per includere quelle porzioni di territorio che si riveleranno interessanti e che si riterrà utile valorizzare attraverso l'Ecomuseo della Valganna e del Piambello.

Step 2: identificazione delle aree omogenee di territorio oggetto di valorizzazione

In questa fase dovranno essere identificate e virtualmente delimitate, le aree di territorio che presentano caratteristiche omogenee, come ad esempio i diversi versanti della valle, le diverse aree umide, i bacini, i centri abitati ecc.

La suddivisione in aree omogenee è utile alla ottimizzazione delle attività previste dall'ecomuseo, consentirà di indirizzare al meglio tutte le attività previste in tali porzioni di territorio

Queste aree saranno oggetto di differenti interventi di valorizzazione e di tutela che si concretizzeranno in percorsi guidati, in studi storici, in analisi del territorio e in progetti per migliorarne la fruibilità. Ognuna di tali attività sarà guidata da un progetto specifico e mirato.

Le aree omogenee sono oggetto di uno specifico documento: "aree omogenee ecomuseo"

Step 3: identificazione degli "unicum" presenti sul territorio

Per unicum si intendono quelle porzioni di territorio che rappresentano un insieme coerente di ambienti, siti di interesse storico e paesaggistico, attività economiche, territorio ecc. che sono interessanti se considerati nel loro complesso.

Queste aree saranno oggetto di specifiche e mirate attività multidisciplinari che avranno lo scopo di valorizzare e tutelare questi "unicum" nel loro insieme.

Ne sono stati identificati alcuni in questa fase, come ad esempio: il Mondonico e la Badia con la limitrofa area archeologica e il monte Piambello.

Queste aree sono oggetto di uno specifico documento: "unicum ecomuseo"

Step 4: identificazione dei percorsi trasversali

Per "percorsi trasversali" si intendono dei veri e propri itinerari fisici sul territorio e virtuali nello stesso momento che uniscono punti di interesse specifico comuni per tipologia. Uno di questi "itinerari" è quello dell'Archeologia industriale, che in molti casi vede attività ancora in essere: Birreria Poretti, Miniera Valvassera, Distilleria, Casere di Ganna, Maglio di Gira, Mulino Rigamonti ecc.

In questi casi siamo di fronte ad un contesto di aziende operanti e di aree di vera archeologia accomunate dal lavoro dell'uomo. Spesso ci troviamo in ambienti che consentono di far convivere questi aspetti e che sono degni di essere visitabili. Se nel caso della Birreria siamo di fronte ad una azienda di proporzioni importanti e la possibilità di "vendere" i propri prodotti è praticamente insignificante nel caso del Mulino tale aspetto assume proporzioni ben di verse e sicuramente di qualche interesse, iniziamo così ad introdurre i primi aspetti di interazione dell'Ecomuseo con il tessuto economico del territorio.

Gli altri percorsi potrebbero essere: storia e preistoria, vie di comunicazione e trasporti, toponomastica e lingua parlata, costumi e tradizioni, lavori in valle, fortificazioni militari (Linea Cadorna, stazione avvistamento Piambello), ecc.

Si dovrà definire per ogni "percorso" i punti di interesse e il filo conduttore che li unisce.

Molti degli spunti e delle testimonianze saranno raccolti con la collaborazione della popolazione e soprattutto grazie al prezioso contributo di chi vive da sempre in Valganna.

Step 5: racconti e leggende legate a luoghi, fatti e storia del territorio

Spesso dietro alle leggende si nasconde la storia dei popoli che i libri non raccontano. Volgiamo raccoglierle e raccontarle per rendere fruibili evitando che se ne perda l'essenza.

Sono molte le leggende, le storie, e le credenze che in qualche caso hanno trovato riscontri storici in Valganna. L'ecomuseo le raccoglierà, farà in modo che questi racconti tramandati soprattutto grazie ai racconti dei "vecchi" non subiscano l'oblio del tempo e possano essere il tessuto sul quale costruire un nuovo modo di leggere la storia della valle e delle sue genti.

Un esempio lampante ha riguardato la "leggenda di San Gemolo, che si è poi rivelata una autentica pagina di storia. Questo esempio potrebbe diventare lo stimolo per promuovere la ricerca delle radici di tali leggende tra le testimonianze storiche certe, potremmo scoprire aspetti meno noti o addirittura sconosciuti del passato.

Anche in questo caso i protagonisti saranno le persone che grazie ad una tradizione orale fortissima potranno raccontarci le loro storie.

Step 6: rilevazione delle strutture museali esistenti sul territorio

Questa è la prima fase tra quelle che hanno lo scopo di rilevare lo stato dei territori per quanto riguarda le diverse entità sociali ed economiche esistenti.

La Valganna si rivela ancora territorio fecondo nonostante le ridotte dimensioni possiamo verificare la presenza di piccole, ma significative, strutture museali e comunque l'esistenza di raccolte d'arte e storia di sicuro interesse.

L'esempio più evidente è il Museo della Badia di Ganna, ma potremmo annoverare anche le strutture "a cielo aperto" che sono splendidi esempi di Liberty e le collezioni private, che pur rimanendo tali, potrebbero essere oggetto di specifiche attività. Esistono esempi di questo tipo nelle "case museo" e nei tanti siti del FAI.

Step 7: rilevazione delle associazioni culturali o di valorizzazione del territorio

Tra le funzioni principali di un ecomuseo che anche il dovere di fare da catalizzatore tra le diverse entità che operano su un territorio. La Valganna vede la presenza di un significativo numero di tali associazioni, enti, gruppi, ecc. che hanno per comune denominatore proprio quello di "fare qualcosa" per la Valganna.

Cercando di farne un censimento, se pur approssimato, ne è scaturito un numero davvero importante e soprattutto molte, moltissime attività tutte degna di nota, tanto più se si fanno le debite proporzioni con la modesta estensione del territorio e della popolazione.

Tra queste alcune hanno carattere specificatamente ricreativo, altre di sostegno civile e di gestione del territorio, altre ancora hanno un taglio più genericamente storico culturale. Tutte queste hanno conoscenze, patrimonio di capacità e di cultura che l'ecomuseo potrebbe indirizzare verso attività sinergiche di grande efficacia.

Si dovrà stendere un programma di coinvolgimento e una "mappa" delle capacità e competenze di ognuna.

Ovviamente dovranno essere coinvolte, nei modi più opportuni, nella gestione quotidiana dell'ecomuseo.

Step 8: rilevazione delle attività economiche

La valorizzazione del tessuto economico è uno degli scopi di un Ecomuseo, ovviamente con una particolare attenzione alle attività storiche e tradizionali. Esistono esempi importanti di associazioni tra "botteghe storiche" che è diventato in poco tempo sinonimo di qualità, competenza e attenzione per le persone e il territorio, spesso in contrapposizione con realtà multinazionali che male si sposano con la cultura dei nostri territori.

In Valganna esistono attività commerciali, aziende agricole, artigiani, botteghe, esercizi pubblici che ci sono da "sempre" e che è doveroso valorizzare e far conoscere.

Siamo sul confine tra tradizione cultura ed economia, ma un ecomuseo è chiamato a far coesistere e a favorire tutti o questi aspetti presenti sul suo territorio. La Valganna offre anche in questo caso ottime possibilità.

Step 9: analisi delle realtà economiche che potrebbero costituire una rete di servizi

Un ecomuseo, come spesso avviene anche per altre strutture che hanno lo scopo di valorizzare i territori (es. Parchi) costituisce un'attrattiva per chi si interessa di cultura, ambiente, storia ecc. Quante volte la scelta dei luoghi del nostro svago sono andate a favorire un "parco" ?

Un luogo interessante diventa anche accogliente quando chi lo visita viene coccolato durante il suo soggiorno, le strutture di accoglienza e di ricettività in senso generale spesso fanno la differenza

L'ecomuseo potrà fare affidamento su strutture alberghiere, ricreative, sportive ecc. che garantiscano un livello qualitativo di alto livello e un impegno economico proporzionato.

Stiamo parlando di strutture alberghiere, di ristorazione, impianti sportivi, servizi alla persona, ma anche occasioni per acquistare prodotti tipici di grande qualità e spesso unici nel loro genere.

A questo si aggiungono anche le imprese che si occupano di mobilità, di sviluppo turistico e ricreativo.

Ancora una volta l'ecomuseo si caratterizza per essere una struttura aperta e chi sia in grado di favorire il territorio anche dal punto di vista economico.

Lo step successivo sarà la “Stesura del Progetto ecomuseale”

Percorso organizzativo

Step 1: analisi dei progetti di ecomuseo presenti sul territorio

Questa fase prevede lo studio dei progetti degli ecomusei più interessanti e realmente attivi in Lombardia e nel vicino Piemonte- Si dovranno analizzare i contenuti nei quali si sono sviluppati, lo scopo e le attività realmente messe in cantiere. Ne scaturirà un quadro di riferimento, non sicuramente esaustivo, ma che rappresenta una ottima piattaforma sulla quale iniziare a ragionare di Ecomuseo della Valganna e del Piambello.

Step 2: analisi dei testi accademici

L'ecomuseo è una forma di "conservazione" relativamente nuova e poco diffusa, è stato oggetto, ma lo è ancora, di numerose trattazioni, noi abbiamo analizzato alcuni testi accademici, ma soprattutto le tesi di dottorato che di Ecomuseo trattano. Una di queste riguarda in modo specifico un progetto di ecomuseo in Valganna, il tesista si concentra sugli aspetti legati alla realizzazione delle strutture "architettoniche" e rappresenta un ottimo spunto di riflessione.

Di grande interesse la Tesi di Carlotta Sanna che tratta la specifica realizzazione di un Ecomuseo della Valganna e che si configura come guida anche nella realizzazione del progetto operativo.

Step 3: definizione dei soggetti coinvolti e dalla struttura

In questa fase si deve definire quale ente dovrà fare da capofila e quali saranno i soggetti coinvolti nella realizzazione e nella gestione dell'ecomuseo. Risulta quasi automatico che a fare da "capofila" sia l'amministrazione comunale di Valganna. Si dovrà ovviamente considerare la presenza significativa nell'area interessata anche del comune di Bedero Valcuvia con la sua amministrazione ed i limitrofi Induno Olona, Cunardo, Cugliate Fabiasco ecc.

Alcuni enti locali potranno diventare partner preziosi per l'Ecomuseo della Valganna e del Piambello, il riferimento va a Parco Campo dei Fiori e alla comunità Montana del Piambello.

La Valganna vede anche la presenza di numerose associazioni che a diverso titolo operano nel suo territorio, si dovranno definire quali di queste saranno interpellate per chiedere loro di far parte del progetto.

L'elenco (parziale) delle associazioni che operano in Valganna è oggetto di uno specifico documento "soggetti progetto ecomuseo" in area riservata.

Step 4: stesura prima ipotesi di Statuto e Regolamento

Sulla base delle indicazioni che scaturiranno dalle analisi precedenti e dopo aver analizzato gli statuti di altri ecomusei o organizzazioni ad essi paragonabili si dovrà arrivare alla stesura di uno statuto che ne regoli le attività e la vita del museo stesso. Il conseguente regolamento ne delinearà il funzionamento, i ruoli ecc. Si dovrà fare in modo che tali documenti siano semplici e lineari, contestualmente dovranno essere rispettosi delle attuali normative ed esaustivi rispetto alle materie da regolamentare.

In area riservata sono memorizzati diversi statuti di ecomusei e di associazioni.

Lo step successivo sarà la "Stesura del Progetto ecomuseale"

Stesura del progetto ecomuseale

Step 1: stesura del progetto "formale" che delinea le aree, i luoghi i percorsi e gli unicum.

Definizione dei diversi capitoli che costituiranno il progetto di ecomuseo della Valganna e del Piambello. Ogni singolo argomento dovrà poi essere affrontato, trattato e definito in una specifica sezione del progetto. Gli step che seguono ne delineano una traccia di massima

Step 2: definizione di un luogo atto ad ospitare il cento visitatori

Una delle prime strutture da definire è quella strettamente logistica dedicata, ovvero i luoghi che ospiteranno la sede e gli uffici del museo, il centro visitatori e le altre strutture che si renderanno necessarie.

Ovviamente tale luogo prenderà forma in modo progressivo e in un lasso di tempo da definire, dovrà a regime prevedere anche un centro visitatori che offra indicazioni e documentazione alle persone interessate, dovrà esserci la possibilità di acquistare materiale, libri, gadget ecc. utili a fornire un compendio esaustivo e una guida ai visitatori.

Potrà essere interessante anche la possibilità di ricavare uno spazio espositivo che possa ospitare diverse iniziative e un centro multimediale di documentazione del territorio.

Tale struttura potrebbe essere ospitata anche in un museo preesistente o presso uffici comunali o di altre entità territoriali in modo da ottimizzare le risorse e garantire una maggiore fruibilità

Step 3: definizione dei soggetti e delle figure professionali utili alla gestione

Si dovranno definire anche quali saranno le figure direttamente coinvolte nella gestione dell'ecomuseo. Si dovrà tenere presente per tali scelte il regolamento regionale che prevede specifiche figure professionali in organico. Le modalità con le quali saranno attivate le collaborazioni necessarie dovranno essere definite dall'ente di gestione e i diretti soggetti interessati.

In area riservata nella cartella "raccolta documenti" è memorizzato un documento "Regione Lombardia requisiti ecomuseo 01510" che contiene numerose indicazioni in merito, Tale documento dovrebbe essere soggetto a revisione nei primi mesi del 2018.

Step 4: definizione degli strumenti utili alla gestione del museo

In questa fase si devono definire gli strumenti necessari alla gestione dell'ecomuseo. Si dovrà ovviamente prevedere anche una possibile tempistica basata su priorità con la quale si dovranno acquisire gli strumenti identificati. Tra gli strumenti una importanza particolare potrà essere data ai mezzi di trasporto, alla strumentazione di laboratorio utile a rilevazioni o studi e a quanto utile alla realizzazione di contenuti multimediali. Anche in questo caso le risorse potrebbero essere condivise con gli enti promotori, soprattutto per quanto attiene i mezzi di trasporto. Si potranno anche ipotizzare strumenti di governo e monitoraggio del territorio anche in "condivisione" con enti specifici quali le comunità montane o il Parco Campo dei Fiori.

Step 5: definizione degli strumenti tecnici di catalogazione delle informazioni

Si dovranno attivare dei sistemi, utili ed essenziali, per catalogare, conservare e rendere fruibile tutto il materiale informativo, scientifico, le raccolte di informazioni e quanto ancora sarà utile alla vita dell'ecomuseo e al suo sviluppo. Stiamo parlando di computer e server in grado di contenere tale patrimonio. Le dimensioni di tali sistemi dovranno essere compatibili con l'effettiva esistenza e potranno essere ampliati o potenziati al bisogno.

Tecnicamente potrebbe essere possibile anche avvalersi dei sistemi già in uso presso l'amministrazione comunale, riservando dello spazio di archiviazione all'ecomuseo e mettendo a disposizione strumenti simili a quelli comunemente

utilizzati in un ufficio amministrativo (office). In un secondo tempo potranno essere analizzati sistemi dedicati o specifici utili alla gestione documentale e multimediale.

Step 6: definizione dei sistemi per la divulgazione e la comunicazione

In questa fase si dovranno definire quali saranno gli strumenti di comunicazione che l'ecomuseo utilizzerà per rendersi visibile, fruibile e per divulgare informazioni, notizie o pubblicizzare le proprie attività ed iniziative.

Il riferimento è sostanzialmente al mondo internet e dei social in modo particolare. Le diverse tipologie di strumenti (sito web, blog, Facebook, Instagram, Twitter ecc.) dovranno essere gestite in modo specifico, adeguando nel tempo anche le modalità di comunicazione e gli strumenti stessi (nuovi social ecc.). In questo ambito potranno trovare spazi anche gli aspetti legati alla comunicazione visiva, video, tutorial ecc. (tramite YouTube), fino a contemplare sistemi di Webtv.

Step 7: definizione dei servizi da erogare al territorio

L'interazione con il tessuto economico è fondamentale, una gestione efficace di questi aspetti innesca un circolo virtuoso utile a favorire le attività economiche locali che insistono sul territorio ecomuseale e a creare ricadute, anche economiche per l'ecomuseo stesso. Il meccanismo si basa sull'attrattività dell'ecomuseo in tutte le sue componenti, sia quelle strettamente "culturali" che altre legate alla tradizione enogastronomica, artigianale ecc. Risulta difficile disgiungere un patrimonio culturale come tradizionalmente viene inteso dalla cultura dei prodotti locali, delle attività agricole e artigianali e da tutto il tessuto economico. Il museo si configura come catalizzatore dei diversi soggetti: visitatori, popolazione e tessuto economico.

Step 8: coinvolgimento delle associazioni che già si occupano della valorizzazione del territorio

Un ecomuseo non può prescindere da quanto il territorio nel quale si colloca esprime in termini di associazionismo e in generale di terzo settore. Valganna vede la presenza di importanti associazioni che già operano in ambito ricreativo e culturale, ancora una volta l'ecomuseo dovrà essere catalizzatore di queste attività con funzione di coordinamento e valorizzazione dei singoli attori. A tale scopo si rimanda al documento "soggetti progetto ecomuseo" nel quale sono elencati i diversi attori territoriali potenzialmente interessati e di interesse per l'ecomuseo.

Step 9: definizione degli step realizzativi del progetto ecomuseale con il relativo piano economico

Una volta definito il contesto e i soggetti coinvolti si deve necessariamente passare alle fasi strettamente operative del progetto. Questo si configura come un percorso vero e proprio che sarà di seguito evidenziato nelle sue parti.